



Un anno dopo

I giovani maceratesi dopo il conseguimento del diploma: percorsi formativi e di lavoro

Sergio Pollutri – Istat ERM sede per le Marche

Macerata, 24 ottobre 2014



Indice

1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



1. Premessa

2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Premessa

Nel quarto anno in cui si celebra la Giornata della Statistica è importante ricordare e sottolineare il rilevante impatto della scienza statistica per migliorare la consapevolezza di tutti sull'importanza delle statistiche nella vita quotidiana e per gli obiettivi a lungo termine.

I dati e le informazioni statistiche sono gli strumenti per aumentare la conoscenza e l'interpretazione del mondo reale, permettendo di prendere le decisioni di policy a livello nazionale e territoriale.

La statistica quindi come mezzo di conoscenza che può contribuire alla crescita della partecipazione democratica.

Molti sono i «produttori» di statistica e, in un'epoca caratterizzata dalla diffusione della conoscenza e delle informazioni in tempo reale, appare decisivo il tema dell'integrazione dei dati che permette una sinergia di azioni, un'unità d'intenti, un risparmio in termini di tempo e risorse.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Premessa

In questo solco, l'indagine sui diplomati, nata da una precisa finalità conoscitiva dell'Osservatorio sul Fenomeno Immigrazione presso la Prefettura di Macerata, ha offerto numerose informazioni e molti spunti di riflessione che non potevano rimanere relegate agli «addetti ai lavori».

L'esperienza, sicuramente migliorabile e da migliorare, offre un aspetto della statistica più dialogante, sicuramente più avvicinabile quando espone argomenti in parte conosciuti e in parte da conoscere.

Le informazioni territoriali e fornite dai giovani diplomati in provincia di Macerata vengono restituite sia ai rispondenti sia a coloro (scuole, docenti, enti di formazione, ecc.) che in tutti i modi sono interessati alle dinamiche che legano il percorso scolastico fino al conseguimento del diploma e le successive scelte formative e lavorative dei giovani cittadini.

L'auspicio è che la migliore conoscenza, assieme al dibattito e alle analisi dei dati contribuiscano ad orientare sia le scelte dei singoli sia l'azione dei decisori di policy nel territorio.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



L'indagine «Un anno dopo»

Finalità: osservare il mondo giovanile e il suo approccio al mondo del lavoro e a quello universitario.

Caratteristiche salienti: l'intervista diretta ai giovani e subito dopo il conseguimento del diploma permette di avere **informazioni reali di prima mano** su come e se sta funzionando il **passaggio al mondo del lavoro o sulle nuove scelte universitarie** dei ragazzi, oltre a verificare il numero di coloro che stanno percorrendo entrambe le strade e coloro che non hanno ancora una posizione lavorativa definita.

L'analisi a livello provinciale permette una segmentazione delle risposte sulla base delle caratteristiche peculiari del territorio e dei giovani che vi abitano, inoltre **permette ai giovani adulti di "raccontare" il loro immediato futuro ponendo in relazione il percorso intrapreso con la formazione ricevuta.**

Modalità: somministrazione di un questionario cartaceo con lo scopo di reperire informazioni sullo stato occupazionale dei neo-diplomati a quasi un anno dall'acquisizione del titolo di studio.

Le domande divise in quattro blocchi principali sono mirate ad acquisire notizie anagrafiche dell'ex alunno, del suo stato occupazionale, delle sue scelte universitarie o della sua ricerca di lavoro.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



La rilevazione, la raccolta e l'input dei questionari

22 scuole secondarie superiori coinvolte

Questionari compilati dai ragazzi da dicembre 2013 a marzo 2014

Il numero dei diplomati nell'anno scolastico di riferimento erano poco meno di 2.250

Nessuna correzione alle schede compilate, ma grande lavoro di «decodifica» da informazioni non sempre chiare

Nella grande maggioranza dei questionari compilati, nessun problema nella «interpretazione» delle risposte

In 13 scuole hanno inviato schede compilate per un totale di 518; i loro diplomati rappresentano il 60% dei diplomati provinciali

Le risposte rappresentano più del 23% dei diplomati in provincia e il 40% dei diplomati nelle sole scuole che hanno inviato schede

Si è voluto lasciare, per quanto possibile, le informazioni ottenute di prima mano, anche se le necessità di codifica hanno imposto di modificare qualcosa (per esempio: Sant'Elpidio a Mare è in provincia di Fermo e non Ascoli Piceno)



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
- 3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali**
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni

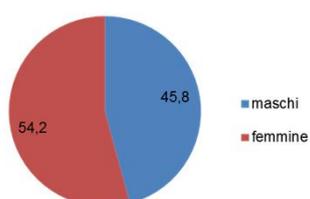


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Caratteristiche dei rispondenti

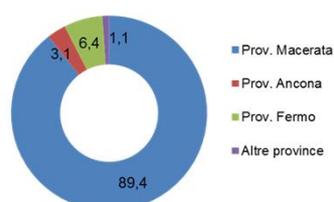
Diplomati per genere (%)



ALTRE CARATTERISTICHE:

- poco meno del 5% dei rispondenti è di cittadinanza straniera

Diplomati per residenza (%)



- I residenti in provincia di Macerata (41 comuni):
 - 18% sono di Macerata
 - 9% di Tolentino
 - 7% di Civitanova Marche
 - 6% di San Severino Marche
 -

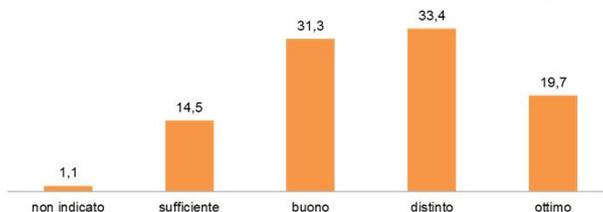


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata

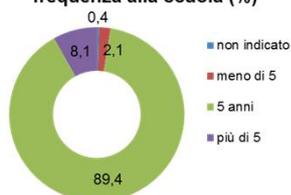


Informazioni dal «passato» scolastico

Diplomati per giudizio di licenza media (%)



Diplomati per anni di frequenza alla scuola (%)



Le femmine con «ottimo» sono più del doppio dei maschi.
I maschi si concentrano su «buono» (38%), le femmine su «distinto» (37%).

I ripetenti sono in lieve maggioranza maschi.
Le percentuali: sono circa 11% dei rispondenti maschi e 6% dei rispondenti femmine

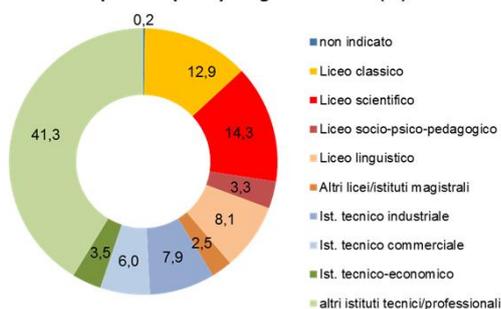


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Il diplomati per scuola

Diplomati per tipologia di scuola (%)



Si è scelto di raggruppare tutti i rispondenti diplomati in due grandi insiemi: il primo riunisce gli istituti tecnici e professionali (in tutto, circa il 59% dei rispondenti), il secondo somma i licei con gli istituti magistrali (circa il 41% delle schede compilate).

Insieme al genere, questa partizione sarà utilizzata per le analisi successive.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
- 4. Il percorso scolastico e la situazione professionale**
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni

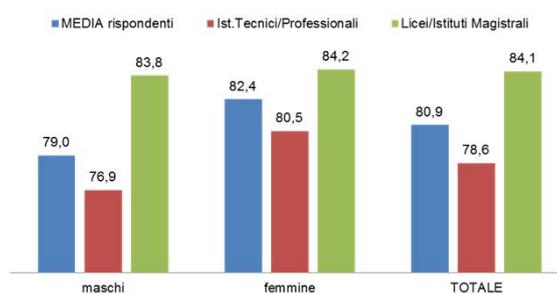


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati per voto conseguito

Diplomati per voto conseguito (in centesimi)



Solo in nove non hanno indicato il voto del diploma (1,7% delle schede).

Il massimo dei voti (100/100) è stato conseguito dal 12,4% dei rispondenti (il 10,1% dei maschi e il 14,2% delle femmine).

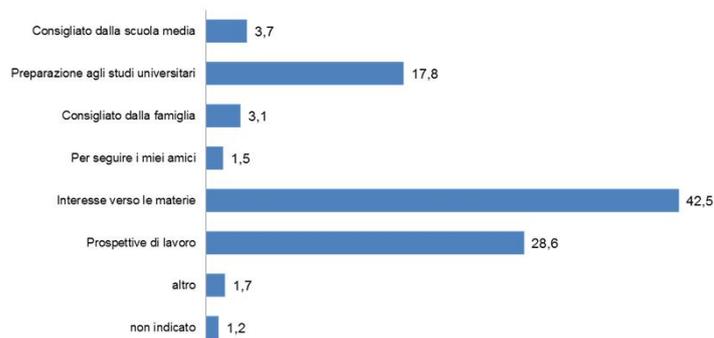


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati per motivo nella scelta della scuola

Diplomati per motivo prevalente nella scelta della scuola (%)



Per i maschi il motivo prevalente è legato alle prospettive di lavoro (40%), per le femmine è l'interesse verso le materie (52%).

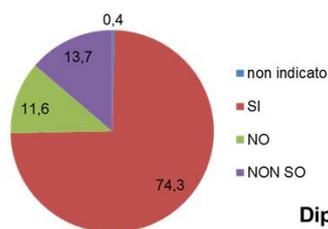


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



La soddisfazione per il diploma conseguito

Diplomati per soddisfazione per il proprio diploma (%)

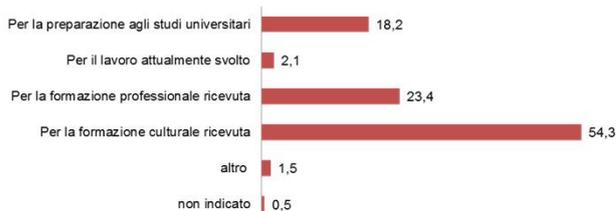


I «no» e i «non so» superano il 15% se i diplomati provengono da istituti tecnici e/o professionali

Il 60% dei maschi e il 50% delle femmine indica nella formazione culturale il motivo prevalente di soddisfazione.

La seconda motivazione: per i maschi viene la formazione professionale (30%), mentre per le femmine viene la preparazione agli studi universitari (20%).

Diplomati soddisfatti per motivo prevalente (%)



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata

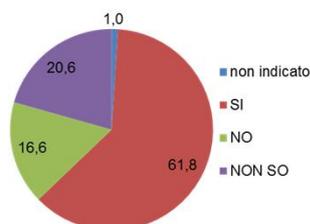


I diplomati «insoddisfatti» e gli «incerti»

Diplomati non soddisfatti per motivo prevalente (%)



Diplomati che si iscriverebbero di nuovo nella propria scuola (%)



Più alte le percentuali di coloro che non si iscriverebbero nuovamente nella propria scuola (soprattutto femmine, 17% del totale) e che non ne sono sicuri (maschi, 24%), rispetto alla soddisfazione nel diploma conseguito.

Se proveniente da scuole tecniche e/o professionali, un diplomato su quattro non si re-iscriverebbe e uno su quattro non ne è sicuro.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati per situazione professionale

Diplomati per situazione al momento dell'intervista (%)

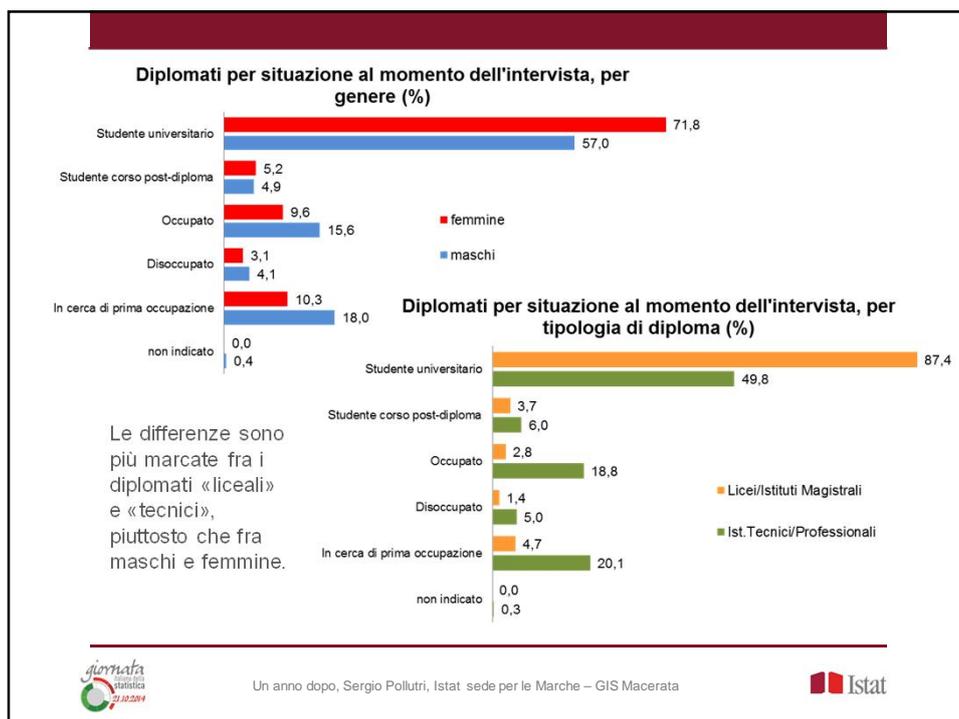


In questa domanda si potevano scegliere più risposte: solo il 3,4% dei diplomati rispondenti ha indicato più di una opzione.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata

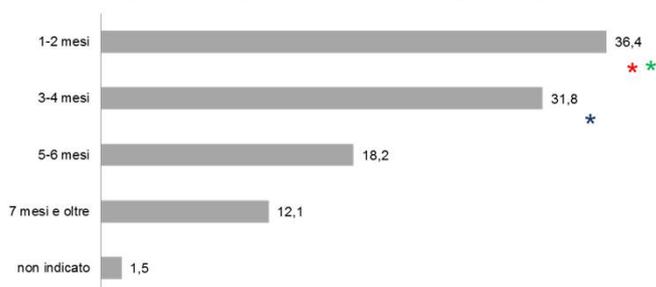




1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni

Gli occupati: da quanto tempo lavorano?

Diplomati occupati per durata dell'occupazione (%)



Due diplomati su tre stanno lavorando da meno di quattro mesi e più di uno su dieci ha cominciato a lavorare mentre conseguiva il diploma.

Nella classe 1-2 mesi si concentrano le femmine e i diplomati «tecnici», in quella 3-4 mesi c'è prevalenza del genere maschile.

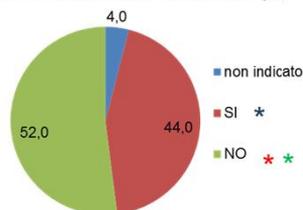


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata

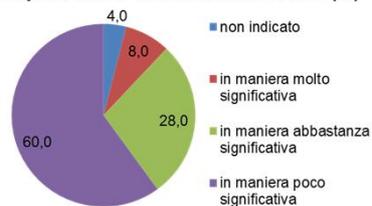


Gli occupati: un diploma necessario al lavoro e in che modo

Diplomati occupati: titolo di studio necessario al lavoro (%)



Diplomati occupati: utilizzo della preparazione ricevuta nel lavoro (%)



La contiguità fra diploma e lavoro è riscontrata soprattutto fra i maschi. Fra le femmine e i diplomati «tecnici» prevalgono i giudizi negativi.

Il giudizio sull'utilizzo della preparazione ricevuta nel percorso scolastico per il lavoro che si sta svolgendo: non appaiono differenze sostanziali fra generi e tipologia di diplomi.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Il contratto dei diplomati occupati

Diplomati occupati per tipo di contratto (%)



Tra i maschi sono maggioritari i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (24%) e i contratti d'apprendistato (21%), mentre fra le femmine la maggioranza ha un contratto alle dipendenze e a tempo determinato (27%).

I contratti a tempo determinato sono diffusi soprattutto fra i diplomati «tecnici», mentre i contratti di prestazione occasionale sono in maggioranza fra i «liceali».

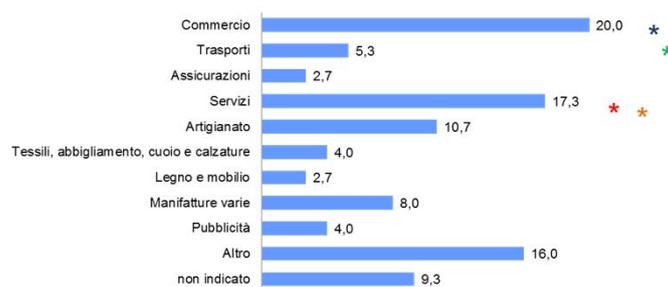


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati occupati per settore economico

Diplomati occupati per settore economico (%)



Il 24% dei maschi lavora nel settore del commercio ed un ulteriore 14% nell'artigianato; il 24% delle femmine lavora invece nel settore dei servizi e il 15% nel commercio.

I diplomati «tecnici» si concentrano nel settore del commercio, i «liceali» in quello dei servizi.

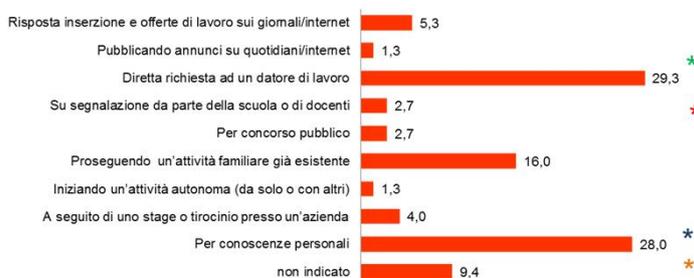


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Gli occupati per modalità di ricerca del lavoro svolto

Diplomati occupati per modalità di ricerca del lavoro (%)



Si nota l'assenza del ricorso ai Centri per l'impiego e le Agenzie di lavoro interinali.

Il 29% dei maschi ha sfruttato le conoscenze personali come il 27% delle femmine, mentre il 28% dei maschi ha effettuato una richiesta diretta al datore di lavoro come il 30% delle femmine.

Tre ragazzi su quattro che proseguono un'attività familiare già esistente sono maschi.

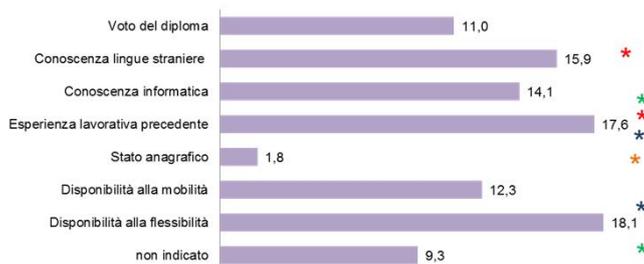


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati e i requisiti richiesti dai datori di lavoro

Diplomati per giudizio su requisiti richiesti (%)



A questa domanda e alla seguente dovevano rispondere gli occupati, i disoccupati e quelli in cerca di occupazione; si potevano scegliere fino a tre risposte tra quelle proposte.

Il 19% dei maschi ha indicato la disponibilità alla flessibilità fra i requisiti richiesti, insieme all'esperienza lavorativa (16%); per le femmine, invece, i requisiti più richiesti sono stati l'esperienza lavorativa precedente e la conoscenza delle lingue straniere (entrambi al 19%).

Diplomati «liceali» più concentrati sull'esperienza lavorativa, mentre quelli «tecnici» si distribuiscono maggiormente sulla disponibilità alla flessibilità e l'esperienza lavorativa.

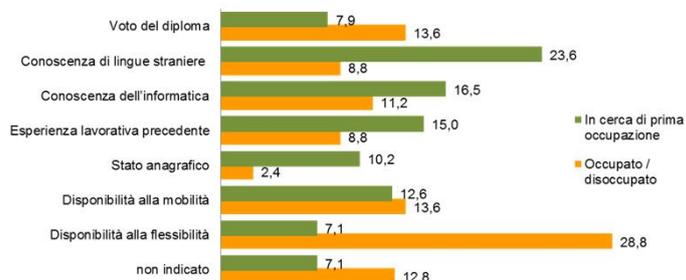


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati e i requisiti richiesti dai datori di lavoro

Diplomati per giudizio su requisiti richiesti e condizione (%)



Una differenza più netta appare se si scompongono le risposte tra coloro che lavorano o hanno lavorato e quelli che sono alla ricerca del loro primo lavoro

Tra i primi prevalgono, in ordine, la disponibilità alla flessibilità, la disponibilità alla mobilità e il voto del diploma; tra i secondi la conoscenza delle lingue straniere, la conoscenza dell'informatica e l'esperienza lavorativa precedente.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati e i requisiti forniti dalla scuola frequentata

Diplomati per giudizio su requisiti forniti dalla scuola (%)



A questa domanda (come la precedente) dovevano rispondere gli occupati, i disoccupati e quelli in cerca di occupazione; si potevano scegliere fino a due risposte tra quelle proposte.

Il 30% dei maschi ha indicato la capacità di adattamento fra i requisiti forniti, seguito dalla capacità di relazione (28%); per le femmine, invece, i requisiti forniti maggiormente sono le competenze professionali (32%) e la capacità di adattamento (27%).

I diplomati «liceali» hanno indicato maggiormente la capacità di adattamento e la capacità di relazione, mentre quelli «tecnici» si distribuiscono più uniformemente e solo marginalmente prevale l'opzione delle competenze professionali

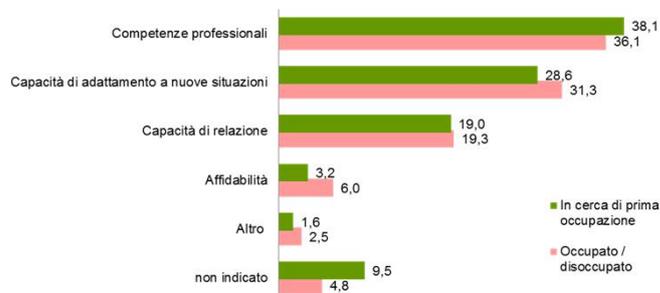


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



I diplomati e i requisiti forniti dalla scuola frequentata

Diplomati per giudizio su requisiti richiesti e condizione (%)



La scomposizione delle risposte fra coloro che lavorano o hanno lavorato e quelli che sono alla ricerca del loro primo lavoro, in questo caso non offre particolari spunti di riflessione: cambiano solo le composizioni percentuali, restando identiche le gerarchie nelle posizioni.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
- 6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma**
7. Alcune conclusioni

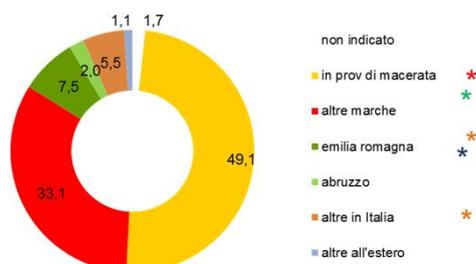


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Il diplomati all'università per sede del corso di laurea

Diplomati per sede del corso di laurea (%)



Le sedi maceratesi sono scelte soprattutto dalle femmine (il 54% del totale), in un rapporto con i maschi di due a uno; i maschi sono in maggioranza solo nelle sedi universitarie dell'Emilia Romagna.

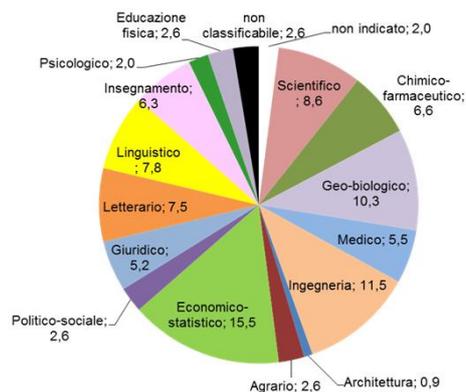
Il 58% dei diplomati «tecnici» studia nelle sedi maceratesi e il 33% nelle altre sedi marchigiane; i diplomati «liceali» appaiono più propensi ad uscire dalle Marche: uno su dieci frequenta l'università in Emilia Romagna e quasi l'8% in altre sedi d'Italia.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Il diplomati all'università per gruppo disciplinare



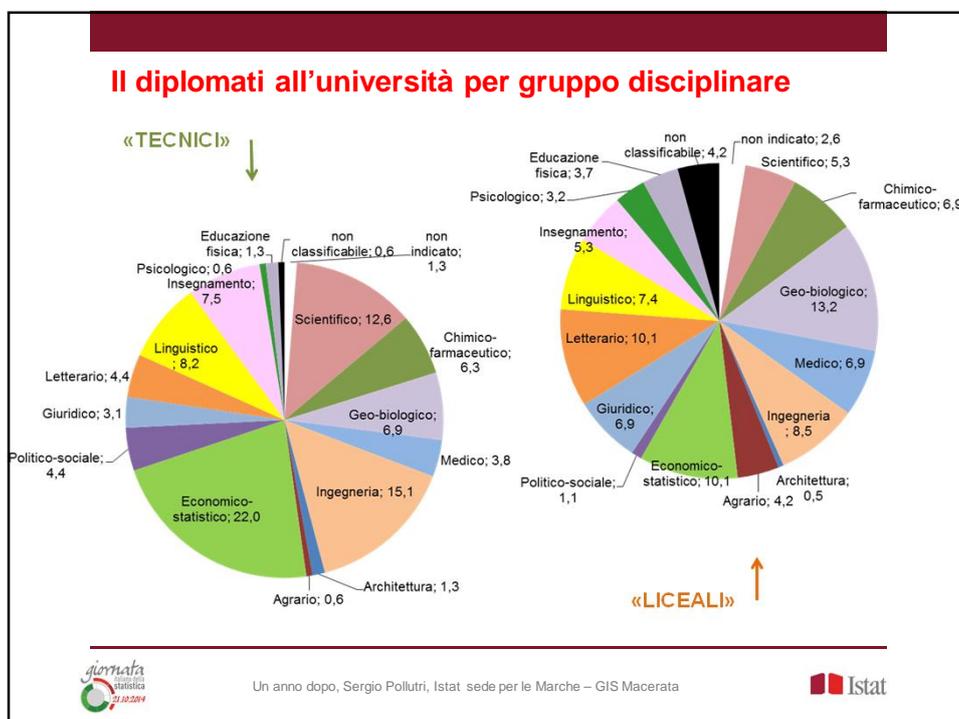
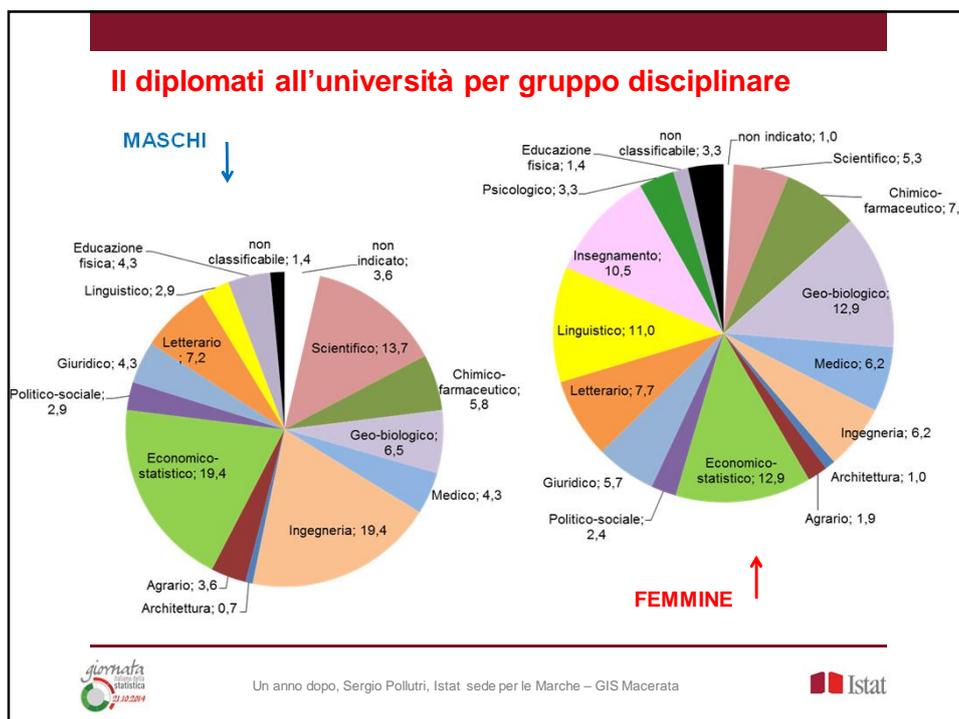
Piuttosto che le singole facoltà e i singoli corsi si è preferito utilizzare la suddivisione per gruppo disciplinare (16 in tutto nella classificazione Miur condivisa dall'Istat).

Molto eterogenea la scelta nel percorso di studi universitari.



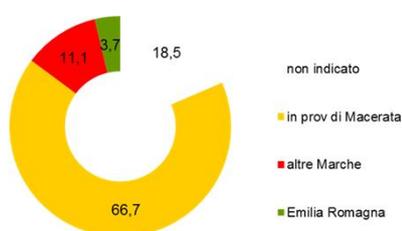
Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata





Gli studenti nei corsi post-diploma

Diplomati per sede corso post-diploma (%)



Diplomati per tipo di corso post-diploma (%)



Lieve prevalenza delle femmine (55%) fra gli studenti dei corsi post-diploma.

I maschi si trovano solo nell'alta formazione tecnica e nei corsi di marketing e design; i corsi di alta formazione tecnica sono di esclusivo appannaggio dei diplomati «tecnici».

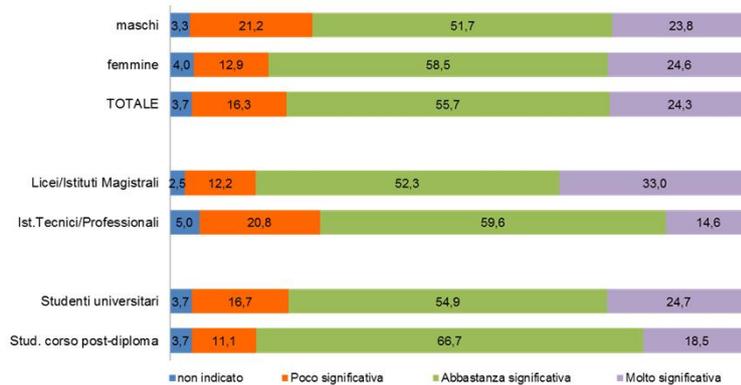


Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Gli studenti diplomati e la preparazione agli studi scelti

Studenti per giudizio sulla preparazione ricevuta dalla scuola (%)



A questa domanda rispondevano sia gli studenti universitari sia gli studenti dei corsi post-diploma.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



1. Premessa
2. L'indagine «Un anno dopo»: generalità e primi risultati
3. I diplomati in provincia di Macerata: caratteristiche generali
4. Il percorso scolastico e la situazione professionale
5. I diplomati occupati: le competenze richieste e quelle acquisite
6. I diplomati che continuano a studiare: università e corsi post-diploma
7. Alcune conclusioni



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Alcune conclusioni - 1

- La motivazione principale che orienta i giovani appena finita la scuola primaria superiore è l'interesse per le materie che la scuola secondaria scelta offre nel suo percorso didattico, ma si scorgono anche i segnali di scelte che vanno oltre il diploma (preparazione agli studi universitari e prospettive di lavoro).
- Le ragazze in media conseguono voti più alti rispetto ai coetanei maschi, differenze minime se il diploma conseguito è un titolo liceale e/o magistrale; più di un diplomato su dieci consegue 100/100.
- Quasi tre quarti dei diplomati sono soddisfatti del titolo conseguito (in primis per la formazione culturale ricevuta) eppure solo tre ragazzi su cinque sarebbero disposti a iscriversi nuovamente nella stessa scuola (uno su tre lamenta scarsa formazione professionale), mentre uno su cinque è incerto.
- Quasi due ragazzi su tre continuano gli studi, mentre uno su quattro si è immerso nel mondo del lavoro: la metà di essi è ancora alla ricerca della prima occupazione; uno su dieci risulta occupato al momento dell'intervista.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Alcune conclusioni - 2

- Poco più della metà dei diplomati occupati non reputa necessario il proprio titolo di studio per il lavoro che svolge e tre su cinque reputano poco significativa la preparazione ricevuta dalla scuola.
- Contratti alle dipendenze e apprendistato sono le forme primarie di avvicinamento al mondo del lavoro (numeri minori per tirocinanti e autonomi); abbastanza diversi i settori d'impiego dei neo-diplomati: alle prime posizioni commercio e servizi.
- Per quasi tre occupati su cinque, la modalità di ricerca del lavoro svolto è quella diretta al datore di lavoro, in tutte le sue forme, assieme al bagaglio di conoscenze personali e/o familiari.
- Sono diversi i requisiti che il mondo del lavoro richiede: più della metà delle scelte dei diplomati indicano la disponibilità alla flessibilità, l'esperienza lavorativa precedente e la conoscenza delle lingue straniere.
- I diplomati nel mondo del lavoro riconoscono alla propria scuola d'aver fornito, fra i requisiti avuti, soprattutto la capacità d'adattamento, assieme alle competenze professionali.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



Alcune conclusioni - 3

- Quattro diplomati su cinque che hanno scelto il percorso formativo universitario restano all'interno dei confini marchigiani; i possessori di diploma liceale e magistrale più propensi a studiare nelle altre regioni (quasi uno su cinque).
- Grande eterogeneità nella scelta delle facoltà e dei singoli corsi: il gruppo economico-statistico (un quinto dei diplomati «tecnici» e dei maschi) e ingegneria appaiono come i gruppi disciplinari universitari maggioritari fra i diplomati maceratesi.
- Solo il 4% dei diplomati intraprende un percorso di studi non universitario: alta formazione tecnica e estetista quelli scelti maggiormente.
- Per quattro diplomati su cinque che hanno scelto di continuare gli studi la preparazione ricevuta dalla scuola è reputata abbastanza e molto significativa: più propensi ad un giudizio positivo le femmine, i diplomati liceali e magistrali e i frequentanti i corsi non universitari.



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!



Un anno dopo, Sergio Pollutri, Istat sede per le Marche – GIS Macerata

